AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: LOTTA SENZA SOSTA CONTRO INCENDI FIAMME A 200 METRI DA QUARTIERE DI PETTINO

3 Agosto 2020



L'AQUILA – Sono riprese all'alba le operazioni di spegnimento dei drammatici incendi dolosi che assediano L'Aquila, divampati lo scorso 30 luglio a Fosso delle Pescine, nei pressi della frazione di Arischia, e sabato a Monte Cozza, zona frazione di Cansatessa e Pettino, con le fiamme a 200 metri dal popolosi quartiere del capoluogo.

In volo incessante sette canadair, 3 elicotteri. A terra 60 volontari della Protezione Civile, 75 vigili del fuoco, 30 militari del 9°Reggimento Alpini, 5 Canadair e 2 elicotteri.

Diverse squadre di volontari della Protezione Civile e militari del 9° Reggimento Alpini sono partite dalla cresta del Monte Pettino per realizzare una nuova linea tagliafuoco con l'obiettivo di evitare che le fiamme si propaghino in direzione est.

Le condizioni meteorologiche continuano ad essere sfavorevoli allo spegnimento con alte temperature e venti in rinforzo.

Sono presenti sul posto il responsabile della Protezione Civile Regionale ing. Silvio Liberatore, il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, il questore dell'Aquila Gennaro Capoluongo, il prefetto Cinzia Torraco ed il Presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio che ha sorvolato la zona per verificare la numerosa presenza di focolai.

In fumo già ottocento ettari di bosco, in buona parte pinete.

Un fronte complessivo di circa 4 km di lunghezza, composto da focolai isolati che non consentono di fare un intervento omogeneo e una lotta attiva alle fiamme.

La strategia è quella di isolare i singoli focolai con delle linee tagliafuoco, in orizzontale a valle e in verticale dalla sommità della montagna.

"Non dobbiamo fare arrivare le fiamme nell'abitato di Pettino – ha detto Silvio Liberatore – il fuoco è a 200 metri dalle case, ma impediremo con ogni mezzo che si avvicini all'abitato e guadagni terreno verso L'Aquila".

A valle ci sono gli uomini della protezione civile comunale, regionale e volontari, che con mezzi meccanici stanno scavando le linee.

In alto ci sono 50 uomini tra vigili del fuoco, protezione civile, volontari con le motoseghe e uomini dell'esercito con un'apripista.

Presenti anche 10 moduli antincendio con le manichette. Intanto continua i lanci di acqua e liquido ritardante dei mezzi aerei.

La giunta comunale, convocata ieri in via straordinaria, ha deliberato di chiedere lo stato di emergenza nazionale.

Le fiamme, spinte dal vento verso la sommità delle dorsali del sistema montagnoso tra le frazioni interessate dagli incendi, sta definendo un unico fronte di fuoco tra le frazioni di Arischia e Cansatessa.

La situazione sembrava ieri sera sembrava sotto controllo, ma all'altezza di Pettino le fiamme si sono spinte pericolosamente in basso proprio al calare della notte, a operazioni di spegnimento abbondantemente sospese.

Le fiamme, in particolare, si sono avvicinate pericolosamente alle case sia in una zona di via Antica Arischia, ma soprattutto nell'area di Cansatessa.

Una circostanza che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco a terra. La situazione resta delicata.

Allarme anche a Marruci, dove è andata a fuoco una proprietà privata: qui l'incendio è stato prontamente spento dai vigili del fuoco.

Le due zone continuano a essere gestite come fronti separati dalla Sala Operativa della Protezione Civile Regionale, per razionalizzare il coordinamento degli interventi.

Incendi dolosi, oramai non ci sono dubbi, ed è già partita la caccia ai piromani.

La Procura dell'Aquila ha aperto un fascicolo contro ignoti, assegnato al sostituto procuratore Guido Cocco, in seguito al sequestro di un presunto innesco nei pressi dell'incendio nel territorio della frazione di Cansatessa, trovato nella serata di ieri. Un giovane che ha trovato l'artefatto ha chiamato la Polizia di Stato che ha proceduto al sequestro.

Trasmessi i verbali alla Procura, è stato prontamente disposto un accertamento tecnico sul presunto innesco.

Ci sono diverse piste investigative sull'origine degli incendi al vaglio degli inquirenti.

Sul campo tutte le forze di polizia giudiziaria.

È anche in corso sui cieli aquilani la sperimentazione nazionale di un protocollo di georeferenziazione realizzato con i droni con termocamera del Comparto specializzato dei Vigili del Fuoco. Sugli incendi di Arischia e Cansatessa volano 12 droni che raccolgono le coordinate dei punti dei focolai e le trasmettono direttamente ai mezzi aerei per consentire loro di fare lanci selettivi sulle zone calde dell'incendio.

Ieri è stata realizzata la linea tagliafuoco, della lunghezza di 2 chilometri, da parte del personale del Comune e dal Nono Reggimento Alpini dell'Esercito, su indirizzo della Protezione civile comunale. I vigili del fuoco e i volontari di protezione civile si sono posizionati anche durante la notte per presidiare il tratto di Cansatessa e in particolare nelle vicinanze del traliccio dell'alta tensione a Pettino.

Un vigile del fuoco impegnato per arginare lo spegnimento dei roghi dolosi ha dovuto far ricorso alle cure dei medici dell'ospedale regionale San Salvatore. Dopo ore di esposizione diretta alle sostanze sprigionate dalla combustione – sebbene non di origine chimica, ma naturale – la diagnosi è stata quella dell'intossicazione da fumo.

Il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, ha firmato un'ordinanza con cui ha proibito a chiunque non sia direttamente incaricato dalla Pubblica Autorità di intervenire nell'opera di spegnimento degli incendi boschivi che stanno interessando il manto arboreo dei monti circostanti l'abitato di Arischia e sovrastante i quartieri urbani di Pettino e Cansatessa, nella zona ovest del capolugo d'Abruzzo.

Con lo stesso provvedimento, inoltre, è fatto divieto "di introdursi o di permanere nelle aree, sia pubbliche che private, e in primo luogo su quelle di uso civico, corrispondenti alle intere estensioni dei rilievi sovrastanti i quartieri urbani di San Sisto, Pettino e Cansatessa".

"In particolare, è proibito accedere alle località Rocchetta di Pettino, Fonte Cacio, Crocetta di Pettino, Croce Cozza, Ruderi di San Severo. Identica proibizione riguarda le località del tenimento di Arischia denominate Casa Cantoniera, Ponte delle Pescine, Ponte Omo – in prossimità della stazione radio Wind, Curva del Muraglione, poste a monte della SS 80 tra i chilometri 17,00 e 19,80, corrispondenti alle coordinate lat. 42,424 e long. 13,348".

"Ho assunto questa iniziativa – spiega il sindaco Biondi – per evitare che cittadini non adeguatamente preparati e attrezzati, seppur motivati dalle migliori intenzioni, si addentrino nelle aree colpite dagli incendi, rischiando di pregiudicare la propria incolumità e quella dei soccorritori. Da ormai 48 ore sono a lavoro mezzi e uomini preparati e addestrati per questo tipo di emergenze: la situazione è complessa e non ci può essere spazio per improvvisazioni".

Intanto, come spiegato dall'avvocato Maurizio Dionisio, direttore generale dell'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente (Arta) Abruzzo: "La situazione dell'aria mostra criticità serie anche se il centro della città si 'salva' ancora. Il monitoraggio di

Arta continua incessante”.

L’Arta ha rilevato una forte impennata delle concentrazioni di benzene nelle ore serali del 31 luglio con un picco registrato alle 5 del mattino: attualmente la concentrazione di inquinanti sulla frazione di Arischia sta scendendo ma è prevedibile un rialzo nelle ore serali.

Il monitoraggio della qualità dell’aria indica che i fumi dell’incendio, che hanno investito inizialmente l’abitato di Arischia stanno progressivamente interessando anche il capoluogo.

E’ intervenuto anche il ministro dell’Ambiente Sergio Costa, “Appena possibile mi recherò personalmente al Parco del Gran Sasso per verificare l’entità dei danni e valutare gli interventi per scongiurare il rischio dissesto. Sono in contatto costante con il presidente del Parco, Tommaso Navarra“, spiega il ministro, “il quale mi ha informato che nelle prossime ore provvederà a inviare una relazione sullo stato dei fatti alla direzione ministeriale competente. Il nostro obiettivo è avviare un rapido recupero ambientale e riduzione dei conseguenti rischi da dissesto”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli